
Coronavirus Covid-19: Libera e rete associazioni, #Giustaitalia, un “Patto per la Ripartenza” fondato sull'etica della responsabilità

Un manifesto per far ripartire l'Italia uscendo dalla cultura dell'emergenza e affermando quelle delle regole. #Giustaitalia, un “Patto per la Ripartenza” fondato sull'etica della responsabilità promosso da Libera con Avviso pubblico, Legambiente, Arci, Rete dei numeri pari, Rete della conoscenza, Fuci, Centro studi Pio La Torre, Cooperare con Libera Terra, Acsi, Us Acli, Cngei, Fondazione Interesse Uomo, Cgil, Cisl, Uil. Diciotto proposte concrete rivolte al Governo e al Parlamento, perché ascoltino la voce della società civile, del mondo del lavoro, delle imprese, degli enti locali e di tutti coloro che, hanno a cuore la ripartenza del nostro Paese nella legalità e nella giustizia sociale. Diciotto proposte suddivise in tre aree strategiche per mettere al centro i diritti sociali, assicurare la trasparenza nella gestione degli appalti, prevedere la tracciabilità del sostegno alle imprese, applicando bene e senza scorciatoie le norme che già esistono; garantendo diritti fondamentali, come il lavoro, la casa, il reddito, l'istruzione e la salute; lottando contro tutte le forme di povertà, a cominciare da quella educativa che colpisce le giovani generazioni; recuperando gli oltre 100 miliardi di euro sottratti annualmente alla collettività dall'evasione fiscale, per sostenere la nostra economia e ridurre il carico fiscale alle famiglie italiane. "L'Italia – scrivono le associazioni nel Manifesto - può ripartire davvero, dopo il lungo isolamento a cui è stata costretta dalla pandemia del Covid-19, solo se non si commettono gli errori del passato. Quelli che hanno trasformato ogni emergenza, dai terremoti alla gestione dei rifiuti fino al dissesto idrogeologico, in una nuova opportunità di arricchimento e di crescita del potere delle mafie e, più in generale, di quei sistemi criminali fondati sul disprezzo delle regole, la corruzione, l'accumulazione illecita di profitti, che già condizionano la nostra democrazia. Le associazioni ricordano: "Voci autorevoli, come la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, la Banca d'Italia e il ministero dell'Interno, hanno già segnalato i pericoli concreti a cui andiamo incontro, nella gestione degli appalti e delle risorse finanziarie. Mafie, corruzione, criminalità economica e ambientale sanno sfruttare l'allentarsi delle regole, in nome di una legittima urgenza ma approfittano anche dell'acutizzarsi delle povertà, per conquistare consenso sociale e riciclare i capitali accumulati illegalmente, anche attraverso l'usura".

Gigliola Alfaro